



*EUPROTTIDE: chi è?
Difendersi. Perché e come.*

L'Euprottide è una farfalla ampiamente diffusa in Italia le cui larve, provviste di peli urticanti, si nutrono di varie latifoglie forestali ed ornamentali appartenenti ai generi Quercus, Ulmus, Carpinus, Tilia, Salix, Castanea, nonché di varie piante arbustive spontanee e di quasi tutti i più comuni fruttiferi. E' molto facile riconoscere le larve, lunghe a maturità 30-40 mm (nere screziate di giallo con ciuffi di peli), per la presenza di due tubercoletti dorsali color rosso arancio.

La presenza di questa specie può essere rilevata, a fine estate, osservando, con un binocolo, le punte delle chiome: se queste sono arrossate significa che sono attive le giovani larve. Durante l'inverno, quando le piante sono spoglie, si può verificare la presenza e la consistenza della popolazione valutando il numero e la dimensione dei nidi. Questo metodo è più semplice, ma bisogna fare attenzione a non confondere i:

- nidi "vivi": la seta che li compone è lucida e bianca,
- nidi "morti" degli anni precedenti (solitamente più scuri e meno brillanti).

I nidi, infatti, persistono sugli alberi anche 2 o 3 anni prima di essere distrutti.

Il ciclo biologico dell'Euprottide completa una generazione l'anno e le farfalle compaiono in campo da giugno ad agosto. Le larve nascono a fine estate e si alimentano in gruppo.



In autunno le larve costruiscono piccoli nidi biancastri sulla parte periferica delle chiome delle piante, nei quali trascorrono l'inverno. In marzo-aprile le larve riprendono a nutrirsi e, a primavera inoltrata, perdono l'istinto gregario e si disperdono sulle chiome, dove tra foglie accartocciate raggiunta la maturità si trasformano in crisalide.

	<i>inverno</i>	<i>primavera</i>	<i>estate</i>	<i>autunno</i>
Euprottide	larve	larve	adulti/uova	larve

Difendersi. Perché

Perché i peli urticanti che ricoprono il corpo delle larve, possono creare forte prurito in tutto il corpo (eventualmente anche a qualche ora dal contatto) che può protrarsi per vari giorni. In alcuni casi si riscontrano arrossamenti della pelle. In altri casi, invece, il prurito può essere tale da causare insonnia.

Perché i peli urticanti, se ingeriti dagli animali, in particolare dai cani annusando il terreno, possono provocare disturbi identici a quelli dell'uomo.

Perché questi lepidotteri, allo stato larvale, causano danni (necrosi) alle foglie e ai rametti lasciando, nella maggior parte dei casi, le piante defogliate a partire dalla fine dell'autunno a inizio inverno.

Difendersi. Alcune precauzioni

Innanzitutto, se rilevata la presenza di questi lepidotteri defogliatori, **evitare** di addentrarsi nei boschi colpiti e di avvicinarsi alle fronde delle piante su cui si rinvengono i bruchi in alimentazione.

E poi:

- **evitare** di sostare nelle vicinanze, e sotto, alberi o arbusti infestati: i peli possono essere trasportati dall'aria fino a una distanza di 200 metri.
- **evitare** di toccare i nidi o le larve.
- **evitare** lavori (quali falciare l'erba e/o rastrellare foglie e/o erba falciata) che possono diffondere nell'aria i peli urticanti che riposano al suolo. In tal caso, si consiglia di bagnare l'area per impedirne l'aerodispersione.
- **evitare** di toccare la corteccia di alberi, arbusti o rami che hanno ospitato un nido.

Difendersi. Come

Misure immediate in caso di contatto coi peli urticanti:

- fare subito una doccia, lavarsi i capelli e cambiare gli abiti sui quali potrebbero ancora essere presenti peli urticanti,
- non grattare le zone del corpo contaminate,
- lavare gli abiti contaminati ad almeno 60°,
- trattare la pelle pulita con gel antistaminico,
- recarsi dal medico, al protrarsi dei sintomi.

Le pastiglie effervescenti di calcio (1.000 mg) si sono dimostrate efficaci nel trattamento degli effetti urticanti dei peli dell'Euprottide. Prima dell'assunzione consultare, sempre, il Medico di famiglia.

Misure preventive per le zone infestate

- **Distruzione meccanica dei nidi**

La lotta meccanica consiste nel togliere manualmente dalla pianta infestata i nidi di processionaria, consigliabile quando l'infestazione coinvolge poche piante in orti o giardini. Tale operazione viene svolta solitamente in inverno/primavera, prima che le larve siano uscite dal nido, con l'ausilio di scale e troncaremi; durante il prelevamento dei nidi è necessario vestirsi in modo adeguato per evitare il contatto con i peli urticanti.

Tale metodo di intervento risulta conveniente se utilizzato su una superficie ristretta; in caso l'area di intervento sia più estesa, è indicata la lotta microbiologica.

I mesi più indicati per l'asportazione meccanica dei nidi sono Dicembre, Gennaio e Febbraio.

- **Lotta microbiologica**

La lotta microbiologica è attualmente il metodo di intervento più utilizzato e consiste nell'impiego dell'insetticida biologico *Bacillus thuringiensis kurstaki* (Btk).

Il *Bacillus thuringiensis* è un batterio che, colpita una larva di lepidottero la paralizza danneggiandone i centri nervosi. Tale insetticida colpisce solo alcune specie di insetti, dunque non risulta pericoloso per la biodiversità della zona dove il trattamento viene effettuato. Non ha alcuna attività su altri organismi animali quindi non è tossico per l'uomo.

I prodotti in commercio vanno diluiti con acqua secondo le indicazioni e secondo lo stadio di accrescimento della larva. È preferibile eseguire il trattamento nelle ore serali in quanto l'insetticida è sensibile ai raggi ultravioletti e alle alte temperature.

L'attività insetticida si manifesta dopo 3 o 4 giorni dal trattamento e a causa della modesta persistenza può essere utile ripetere il trattamento dopo 10 o 12 giorni.

Tale tipo di intervento è praticato dalle locali imprese di disinfestazione attrezzate contro la processionaria. I mesi più indicati per intervenire con trattamenti biologici sono Settembre e Ottobre e i mesi primaverili.

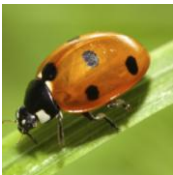
- **Lotta chimica**

Il metodo consiste nella diffusione di biocidi regolatori di crescita (IGR) che agiscono sul ciclo biologico causando disturbi nei processi fisiologici connessi alle mute.

Il periodo più indicato per praticare questo intervento è quello primaverile.

- **Nemici naturali**

L'Euprottide ha anche alcuni nemici naturali:



- coccinelle, maggiolini (*Calosoma sycophanta* - Coleottero Carabide), attivo predatore delle larve;



- mosche, ... (*Compsilura concinnata* - Dittero Larvevoride), parassitoide delle larve;



- api, ... (Imenotteri del genere *Apanteles*), parassitoidi.